

LE MEDAGLIE D'ORO

Judo	81 Kg M. 63 Kg F.
Nuoto	200 m. s. libero F. 200 m. farfalla M. 200 m. misti F. 400X200 s. libero M.
Ginn. Art.	conc. a squadre F.
Scherma	Sciabola ind. F. Spada ind. M.
T. a segno	Pistola libera 50 m. M.
Tiro a volo	Double Trap M.

LE MEDAGLIE DI DOMENICA
Nel sollevamento pesi donne la prima volta della Thailandia



Questi gli ori assegnati domenica:
Sollevamento pesi donne, categoria 53 kg: **Udomporn Polsak** (Thailandia, nella foto)
Soll. pesi uomini, 56 kg: **Mutlu** (Tur)
Ciclismo, strada donne: **Carrigan** (Aus)
Scherma, spada uomini: **Nagy** (Ung)
Judo 52kg donne: **Xian** (Cin)
Judo 66kg uomini: **Uchishiba** (Gia)
Tiro, pistola a.c. 10m: **Kostevych** (Ucr)
Tiro, trap uomini: **Alipov** (Rus)
Nuoto, 100m farfalla donne: **Thomas** (Aus)
100m rana: **Kitajima** (Gia)
400m stile l. donne: **Manaudou** (Fra)
staffetta 4x100 stile libero uomini: **Sudafrica**

E QUELLE DI IERI
La Cina fa la parte del leone: cinque i trionfi
Dai tuffi sincro arriva il primo oro per la Grecia



Il sudcoreano **Lee Won-Hee** (nella foto) si è aggiudicato la medaglia d'oro nel torneo di Judo categoria fino a 73 kg. Queste le altre medaglie d'oro conquistate ieri: **Suzanne Balogh** (Aus) in Trap d.; **Zhu Qinan** (Cin) in carabina u; **Yvonne Boensich** (Ger) Judo 57 Kg d; **Lee Won-hee** (Kor) 73 kg u.; **Chen YanginG** (Cin) Soll. pesi 58 kg d.; **Natalie Coughlin** (Usa) 100 dorso d.; **Luo Xuejuan** (Cin) 100 rana d.; **Shi Zhiyong** (Cin) sollevamento pesi 62 kg u. **Lao Lishi-Li Ting** (Cin) sincro 10m d.; **Nikolaos Siranidis-Thomas Bimis** (Gre) tuffi sincro u. tramp 3m.

ALTRI RISULTATI
Ko all'esordio per le azzurre della pallanuoto
Nel tennis esce Volandri, avanzano le ragazze



Sconfitta per la nazionale femminile di **pallanuoto**. Le azzurre di Formiconi sono state superate 6-5 dall'Australia, detentrici del titolo olimpico. Continua la striscia positiva delle ragazze del **volley** che ieri hanno piegato 3-0 il Giappone (25-16 25-13 25-17). Le azzurre del **softball** sono state superate dalle padrone di casa della Grecia 2-1. Nel **baseball** identica sorte per l'Italia del ct Farone sconfitta 9-3 dal Canada. Nel tennis eliminato Filippo Volandri (6-2 6-1 dal francese Santoro); tra le donne passano il turno Camerin, Garbin e Farina. Bene la coppia Garbin-Vinci nel doppio.

ATENE 2004

IL CAMPO TV

- Oggi (Rai 2)**
- 07,05 - Rubrica *Buongiorno Atene*
 - 07,30 - Canottaggio *Eliminatorie*
 - 08,30 - Pallanuoto M. **Italia - Australia**
 - 09,00 - Nuoto *Eliminatorie*
 - 11,15 - Tiro *Finale 50 mt pistola M.*
 - 13,30 - Tiro *Finale Double Trap M.*
 - 15,45 - Basket M. **Serbia Montenegro - Italia**
- Domani**
- 07,05 - Rubrica *Buongiorno Atene*
 - 07,30 - Canottaggio *Eliminatorie (ripescaggi)*
 - 07,30 - Tiro con l'Arco *Eliminatorie Ottavi F.*
 - 08,30 - Softball **Taipei - Italia**
 - 09,00 - Canoa / Kayak *Finale Canoa C1 M. + Kayak k1 F.*
 - 09,00 - Nuoto *Eliminatorie*
 - 12,00 - Tiro *Double Trap F.*
 - 12,00 - Ciclismo *Crono F.*
 - 14,00 - Ciclismo *Crono M.*
 - 14,15 - Tiro *Pistola 25 mt F.*
 - 14,45 - Tiro con l'Arco *Finale individuale F.*
 - 15,30 - Judo *Finali 70 kg F. + 90 kg M.*
 - 16,45 - Pallanuoto **Grecia - Italia**
 - 17,30 - Scherma. *Finale Fioretto*
 - 18,00 - Nuoto *Finali*
 - 19,30 - Calcio **Paraguay - Italia**
 - 20,30 - Volley F. **Italia - Brasile**
 - 23,35 - Rubrica *Buonanotte Atene*
 - 00,30 - Sintesi Gare

lo sport

Rabbia dal fioretto Sanzo d'argento Cassarà di bronzo

Alberto Crespi

le reazioni

Terzo posto amaro: «Ho avuto fretta...»

ATENE Salvatore Sanzo, medaglia d'argento nel fioretto individuale, tifa Inter e Pisa. Ha quindi l'anima nerazzurra, il che lo rende simpatico al vostro cronista, ma già sappiamo che fioccheranno le battute: da bravo interista, si è fermato a un passo dalla vittoria e nel "dopo-partita" si è lamentato con l'arbitro. Vi confessiamo di ignorare in modo pressoché assoluto le arcane regole che spingono gli arbitri ad assegnare i punti nelle gare di scherma (anche gli esperti, di fronte a certe decisioni, allargano le braccia): ci limitiamo a riferire che dopo la finale della sciabola vinta da Aldo Montano era stato l'ungherese Nemcsik a lagnarsi, stavolta tocca a Sanzo: «L'arbitro mi ha deluso. Ha fatto tre errori molto gravi. Ho vinto l'argento ma non posso essere soddisfatto perché ora, nella mia carriera, ho vinto tutto tranne l'oro alle Olimpiadi, e avendo 28 anni non so se avrò altre possibilità di vincerlo in futuro». Possibilità che, invece, avrà senz'altro la medaglia di bronzo, Andrea Cassarà, ed è lui il primo a dirselo da sé: «Ora sono felice del bronzo, avrò tempo di ripensare agli errori. Ci rivediamo a Pechino: ragazzi, ho vent'anni, cosa pretendete di più?».

Niente, Andrea, ci mancherebbe: solo fa un po' rabbia arrivare al torneo olimpico di fioretto con i primi tre del tabellone (Cassarà, Sanzo e l'altro azzurro Vanni sono rispettivamente i numeri 1, 2 e 3 del mondo) e vedere il numero 4, il francese Brice Guyart, che se ne va a casa con l'oro. Ma può succedere, anzi, succede spesso: in fondo an-

ATENE Andrea Cassarà è nato a Brescia il 3 gennaio 1984, ma chi conosce un po' l'onomastica ha già capito dove sono le sue radici: Cassarà è uno dei cognomi più siciliani che esistono, e infatti il nonno di Andrea era di Palermo, ma lui si sente bresciano al 100%: «Sono nato e cresciuto a Brescia, tutti coloro che mi hanno aiutato a raggiungere questo risultato sono di Brescia. E ai miei amici bresciani dedico questo bronzo, che è una grandissima soddisfazione. Lo ammetto: essendo arrivato ad Atene da numero 1 del mondo volevo vincere, ma ora che stringo questa medaglietta sono felice. Ho incontrato sulla mia strada un campione: Guyart è già salito sul podio olimpico, sapeva meglio di me come gestire la tensione di questa giornata. Io da parte mia ho avuto troppa fretta, ho voluto chiudere troppo velocemente alcuni assalti». Il medaglifliscio-scherma non chiude: nella sciabola femminile oggi tocca a Gioia Marzocca, che da numero 6 del tabellone salta il primo turno e aspetta ai sedicesimi la vincente fra l'azera Jemayeva e la brasiliana Pattaro. I pericoli verranno dopo: le più forti sulla carta, in questa specialità, sono le americane Jacobson e Zagunis e la francese Touya. **al. cr.**



Nella foto grande la delusione di Salvatore Sanzo dopo l'ultima stoccata. In quella piccola Andrea Cassarà

che Montano era il numero 6 del tabellone e li ha fregati tutti.

C'è una sola città italiana che gioisce per la giornata agrodolce del fioretto, ed è Livorno. Ma sì, amici livornesi, confessatelo, guardateci

nelle palle degli occhi: al primo giorno di Olimpiade avete conquistato due ori con Bettini (nel ciclismo) e Montano, ieri Pisa aveva l'occasione di rimontare e si è fermata a un argento. Sanzo e Vanni sono i due



pisani del fioretto, Vanni purtroppo si è fatto eliminare ai quarti di finale, in un match tiratissimo (15-14 il risultato finale), dal russo Renal Ganeev che, da numero 27 del tabellone, è stato un po' la sorpresa della giornata.

Però, all'ora di pranzo, con Cassarà e Sanzo in semifinale sembrava proprio che il medaglifliscio-scherma stesse per produrre altro metallo pregiatissimo. E infatti un argento e un bronzo non sono certo da buttar via: rimane però il rimpianto per come Cassarà si è fatto rimontare da Guyart, in semifinale, da 12-7 a 14-15 per il francese. Lì, il ventenne di Brescia ha avuto, parole sue, «un minuto e mezzo di appannamento dovuto alla voglia di finirla, di chiudere il match». Il suo allenatore Attilio Calatroni, nel lungo intervallo che separa i quarti dalle semifinali, aveva detto una frase bellissima e inquietante: «Dobbiamo portarlo in finale senza che si accorga dov'è». Evidentemente, su quel maledetto 12-7, Andrea si è accorto che era ad Atene, alle Olimpiadi, e che avrebbe potuto diventare una delle più giovani medaglie d'oro di sempre (ha compiuto vent'anni lo scorso 3 gennaio). E si è sentito il mondo addosso. Guyart, che è un atleta più esperto, l'ha castigato.

Rimane anche un po' di rimpianto per la finale, e non per le chiamate degli arbitri, sulle quali non ci pronunciamo. Rimane per come Sanzo ha tirato. Ha dato l'impressione - come Cassarà, del resto - di essere più bravo e talentuoso del francese, ma qua e là ha fatto troppa scena, e ha troppo protestato, mentre il più classico e compassato Guyart rimaneva freddo, come il famoso cinese seduto sulla riva del fiume che aspetta il cadavere del nemico. Sanzo è andato 4-0, ma era un'illusione. Guyart l'ha raggiunto sul 5-5 e poi è stato un duello serrato, tiratissimo, fino al 15-13 finale. Nel dopogara, mentre Cassarà distribuiva sorrisi, Sanzo è fuggito come una folgore, si è ovviamente presentato sul podio (ma chissà dove l'avrebbe buttata, quella medaglia d'argento) e poi, almeno fino a notte fonda, quando ormai l'impianto di Elleniko stava per chiudere e buttarci in mezzo alla strada, non s'è presentato alla conferenza stampa dei vincitori.

La speranza è che scarichi tutta questa rabbia nella competizione a squadre, che si terrà sabato 21. Quella gara lì, con i suddetti primi tre del mondo, perderla sarebbe proprio da polli. O da interisti.

cercio tra i Cerchi

I chili del judoka e la bilancia «politica»

Alberto Crespi

«Come so' 'st'olive?» «E come so'?, so' greche...». È da quando siamo ad Atene che questa mitica battuta di Carlo Verdone ci perseguita, e oggi è venuto il momento di usarla, perché le olive greche - o la moussaka, o il kebab, o qualche altra specialità ad alto contenuto di colesterolo - potrebbero essere l'unica spiegazione nobile del caso-Miresmaeli. Un caso che sta squassando il mondo del judo e che rischia di gettare nel ridicolo l'intera organizzazione olimpica, a meno che si riesca a trovare un colpevole - le olive, appunto - per i 2 chilogrammi di sovrappeso che il judoka iraniano ha accusato alle operazioni di peso.

Riassunto delle puntate precedenti. Il 13 agosto il judoka Arash Miresmaeli, del-

l'Iran, due volte campione del mondo, dichiara che non ha intenzione di affrontare l'israeliano Ehud Vaks, al quale il sorteggio l'ha accoppiato. «Non combatterò con un israeliano per solidarietà con il popolo palestinese - dichiara - e se mi squalificano, ne sarò orgoglioso». Il Cio annuncia immediatamente la sospensione di Miresmaeli dai Giochi, ma la sera stessa l'atleta partecipa alla cerimonia inaugurale come portabandiera dell'Iran. Il giorno dopo la federazione iraniana di judo annuncia che Miresmaeli parteciperà alle operazioni di peso (le gare della sua categoria, quella fino ai 66 chilogrammi, sono in programma il 15). La Ijff (International Judo Federation) tira un sospiro, ma non ha fatto i conti con la cucina ellenica: Miresmaeli si presenta, sale in bi-

lancia e accusa 68 chili. Viene escluso dalla gara, ma non subirà sanzioni - e non incontrerà l'israeliano, che passa al turno successivo e viene battuto come un tappeto dall'algerino Amar Meridja (povero Vaks, c'era comunque un musulmano nel suo destino).

Il giorno di Ferragosto, nel palazzetto di Ano Liossia, si respirava un'atmosfera surreale. Già il luogo aiuta: è una struttura creata in mezzo al nulla, in un quartiere periferico e collinare che sembra bombardato il giorno prima, fra campi aridi, strade sterrate e cani randagi. In più, mentre judoka di mezzo mondo facevano a botte, l'addetto stampa della Ijff, il francese (ed ex judoka) Michel Brousse, si dedicava allo sport, purtroppo per lui non olimpico, dell'arrampicamento sugli specchi. «La Ijff non vuole interferenze

politiche - diceva -, e non permette che un atleta rifiuti di incontrarne un altro per motivi politici o religiosi o razziali. Non sono questi i valori del judo. Certo, è strano che Miresmaeli, un atleta due volte campione del mondo, arrivi sovrappeso ai Giochi. Indagheremo. Faremo ricerche. Terremo riunioni. Dobbiamo capire, noi per primi». Povero Brousse, moriva dalla voglia di dire quello che tutti pensano nel piccolo e muscoloso ambiente del judo: l'Iran ha espresso una posizione politica, poi ha fatto marcia indietro per evitare di vedere la propria federazione di judo espulsa dalla Ijff; il Cio ha fatto la voce grossa lì per lì, poi ha lasciato che gli iraniani menassero il can per l'aia e ha avallato (o forse suggerito) il pasticcio dei 68 chilogrammi.

C'è una morale: che tutto, nel judo e forse nello sport, è politica. Le prime giornate del torneo hanno consegnato medaglie all'ingrosso al Giappone, e per ogni vittoria sono arrivati puntuali i complimenti del primo ministro giapponese Junichiro Koizumi. Ma è sfuggita la medaglia politicamente più importante: nella finale femminile della categoria fino a 52 chilogrammi Yuki Yokosawa è stata sconfitta dalla cinese Xian Dongmei, in una riedizione molto "calda", con tifo da stadio, della recente finale Cina-Giappone della Coppa d'Asia. Dovevate vedere le facce delle due, sul podio: Xian rideva come una matta, Yuki sembrava avviata al harakiri. Per i cinesi, ogni medaglia qui ad Atene è un viatico per Pechino 2008. A Xian, a casa, faranno un monumento.